

I TITOLI

- **LETTERE ANONIME AI VERTICI, AL TG1 STIPENDI GONFIATI**
- **USIGRAI, THE VOICE IN RADIO SU RTL? E' AUTOLESIONISMO**
- **GRILLO: "CREARE UNA TV PUBBLICA. LE ALTRE 2 RETI? DA VENDERE SUL MERCATO"**
- **VERIFICA ACCORDO PROGRAMMI TEDESCHI E LADINI A. ADIGE**
- **8 MARZO: SCATTERAI, IN 200 FOTO DONNE RAI RACCONTANO LAVORO TV, 'PARCHEGGI ROSA' PER LE DIPENDENTI IN GRAVIDANZA**
- **TERREMOTO, CANONE RAI NON DOVUTO DA CHI NON PUO' UTILIZZARE APPARTAMENTO**

REFERENDUM SUL CONTRATTO 21 E 22 MARZO... VOTATE VOTATE VOTATE

Nei giorni 21 e 22 marzo 2013, presso tutte le realtà Rai d'Italia i lavoratori sono invitati ad esprimere il proprio voto per l'approvazione dell'ipotesi di rinnovo contrattuale sottoscritta il 7 febbraio 2013 da azienda eOO.SS. Le RSU con il supporto e il coinvolgimento delle Segreterie Regionali di tutte le organizzazioni sindacali che hanno sottoscritto l'ipotesi di rinnovo del CCNL RAI, al fine di assicurare un ordinato e corretto svolgimento della consultazione referendaria, nelle singole unità produttive dovranno costituire una Commissione elettorale...

LETTERE ANONIME AI VERTICI, AL TG1 STIPENDI GONFIATI

dal Corriere della Sera, del 4/3/2012, vedi articolo in allegato

USIGRAI, THE VOICE IN RADIO SU RTL? E' AUTOLESIONISMO

- "Siamo sbigottiti leggendo la rassegna stampa di oggi. Lancio in grande stile del nuovo programma in prima serata di Rai2 'The Voice of Italy'. Partner ufficiale radiofonico: RadioRai? No, uno dei principali concorrenti privati dell'azienda di Viale Mazzini. Siamo ormai all'autolesionismo". Lo dichiara l'Usigrai, riferendosi all'accordo che consentirà ad Rtl 102.5 di raccontare in diretta il programma in partenza giovedì 7 marzo.

"Si parla di rilancio aziendale, produzioni interne, crossmedialità, e poi invece di valorizzare RadioRai, si stringono alleanze con la concorrenza - prosegue l'Usigrai -. Errori simili ad altri commessi in passato e puntualmente denunciati dall'Usigrai. Chi ha preso la decisione? Da Viale Mazzini qualcuno dia spiegazioni. Temiamo però che non saranno convincenti".

fonte ANSA CAS, 06/03/2013

GRILLO: "CREARE UNA TV PUBBLICA. LE ALTRE 2 RETI? DA VENDERE SUL MERCATO"

Secondo il leader le emittenti italiane, che sono in mano ai partiti, svolgono un "lavoro di sputtanamento" nei confronti del movimento. Proprio ieri Barbara D'Urso aveva intervistato un falso eletto nella sua trasmissione, che aveva dialogato con deputati e senatori in studio. Sul blog, poi, sostiene l'esigenza di "rivedere anche i contratti di concessione per le televisioni private" e spiega che i capigruppo sono titolati a parlare a nome del M5S

Bisogna "creare una sola televisione pubblica", che non abbia "alcun legame con i partiti e con la politica e senza pubblicità". Le due rimanenti? "Possono essere vendute al mercato". Beppe Grillo sul suo blog interviene sulla Rai e sulla qualità dell'informazione in tv visto che "le Sette Sorellastre televisive non fanno informazione, ma propaganda". In più, "nel dopo elezioni la tecnica dei conduttori televisivi, dipendenti a tempo pieno di pdl e pdmenoelle è con voce suadente, sbranare pubblicamente ogni simpatizzante o eletto del M5S". E nel corso della trasmissione "il conduttore si succhia come un ghiacciolo il movimentista a cinque stelle, vero o presunto (più spesso presunto), lo mastica come una gomma americana e poi lo sputa, soddisfatto del suo lavoro di sputtanamento". Una reazione che avviene all'indomani dell'intervista di Barbara

D'Urso a un falso eletto del movimento, che ha dialogato con senatori e deputati in studio e che oggi pomeriggio torna ospite nella stessa trasmissione.

Secondo il leader M5S "l'accanimento delle televisioni nei confronti del movimento ha raggiunto limiti mai visti nella storia repubblicana". Lo reputa "qualcosa di sconvolgente, di morboso, di malato, di mostruoso, che sta sfuggendo forse al controllo dei mandanti, come si è visto nel folle assalto all'albergo Universo a Roma dove si sono incontrati lunedì scorso i neo parlamentari del M5S. Scene da delirio. Questa non è più informazione, ma una forma di vilipendio continuato, di diffamazione, di attacco, anche fisico, a una nuova forza politica incorrotta e pacifica". Infatti, spiega, l'interesse del conduttore tv è "dimostrare al pubblico a casa che l'intervistato è, nell'ordine, ignorante, impreparato, fuori dalla realtà, sbracato, ingenuo, incapace di intendere e di volere, inaffidabile, incompetente. Oppure va dimostrato il teorema che l'intervistato è vicino al pdmenoelle, governativo, ribelle alla linea sconclusionata di Grillo, assennato, bersaniano". Perché? "E' pagato per quello dai partiti".

Per questo, specifica Grillo "le televisioni sono in mano ai partiti" e si tratta di "un'anomalia da rimuovere al più presto". Inoltre "è necessario rivedere anche i contratti di concessione per le televisioni private e definire un codice deontologico al quale devono attenersi. Lunedì sono stati eletti dai gruppi parlamentari del M5S per i prossimi tre mesi due capigruppo/portavoce, Roberta Lombardi per la Camera, e Vito Crimi per il Senato. Loro sono stati titolati a parlare dopo aver discusso e condiviso i contenuti con i componenti del gruppo". E conclude: "Attenti ai lupi!"

fonte Il Fatto Quotidiano, 7/03/2013

VERIFICA ACCORDO PROGRAMMI TEDESCHI E LADINI A. ADIGE

- Si è tenuta a Roma la prima riunione della Commissione paritetica RAI-Provincia autonoma di Bolzano per monitorare lo stato di applicazione della Convenzione triennale sottoscritta il 28 dicembre scorso con il Dipartimento per l'Editoria presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

"E' un modello nuovo di convenzione che sta dando già buoni risultati grazie al lavoro di tutti e che permette a Rai di svolgere al meglio la missione di servizio pubblico a tutela delle minoranze come previsto dal Contratto di servizio", ha dichiarato Gianfranco Comanducci, Vicedirettore generale Rai. All'incontro a Palazzo Chigi hanno partecipato per la Presidenza del Consiglio il capo dipartimento per l'Editoria, Ferruccio Sepe, e il consigliere Roberto Marino. Per la Provincia di Bolzano il direttore generale Hermann Berger e il direttore della Ripartizione presidenza Klaus Luther. Per la Rai, con il Vicedirettore generale, il direttore commerciale Luigi De Siervo, il direttore della sede di Bolzano Carlo Corazzola e Alberto Del Cioppo della Direzione coordinamento sedi. La nuova Convenzione prevede, a regime, l'aumento a cento ore annue di trasmissione dedicate all'informazione televisiva in lingua ladina (dalle attuali 39) e 5300 ore annue di trasmissioni radiofoniche in lingua tedesca rispetto alle attuali 4716. Previsti anche la costituzione di una redazione in lingua ladina e un piano di incentivazione per il personale di lingua ladina e tedesca.

L'accordo comprende la Provincia di Bolzano che si è assunta gli oneri connessi ai servizi dello Stato e alle trasmissioni radiofoniche e televisive in lingua tedesca e ladina. La durata triennale dell'accordo e lo stanziamento dei contributi bloccato per l'intera durata dell'inteso consentono a Rai di programmare con anticipo gli interventi organizzativi. I contributi dovuti rispettano inoltre per la prima volta il principio dei costi effettivamente sostenuti da Rai. "Nell'accordo è contenuta anche la previsione di migliorie tecniche e strutturali per la sede Rai di Bolzano", sottolinea il presidente della Giunta provinciale Luis Durnwalder, che ha siglato l'intesa a dicembre. Rai e Provincia di Bolzano hanno auspicato che gli incontri possano avere cadenza mensile, per dare rapida risposta alle richieste del territorio e valutare insieme eventuali criticità dell'accordo. La prossima riunione è fissata a Bolzano il 26 marzo prossimo. Deciso anche che al più presto saranno convocate le Commissioni per le minoranze di lingua francese, slovena e friulana. fonte ANSA WA, 07/03/2013

8 MARZO: SCATTERAI, IN 200 FOTO DONNE RAI RACCONTANO LAVORO TV

- 'Scatterai', un gioco di parole per definire il concorso fotografico indetto dal Gruppo Pari Opportunità della Rai di Milano - con la collaborazione del Centro di Produzione Tv Rai del capoluogo lombardo - per l'8 marzo. Dalle donne che lavorano in tutte le sedi Rai (giornaliste, impiegate, dirigenti, scenografe e via dicendo) sono arrivate oltre 200 fotografie per raccontare loro stesse e il loro lavoro, quello sotto riflettori, ma soprattutto quello silenzioso dietro le quinte della radio e della tv. Tutte le opere inviate saranno le protagoniste di una mostra allestita in corso Sempione a Milano, per un viaggio nel lavoro femminile di ieri e di oggi, che è anche un viaggio nella storia della Rai. Domani la premiazione, trasmessa in diretta streaming sul sito di RaiNews. A giudicare le opere inviate, una giuria della quale fanno parte rappresentanti del Gruppo Pari Opportunità, insieme a un esperto di comunicazione e immagine. Sempre domani i Centri di Produzione di Milano, Napoli, Roma, Torino e Napoli, renderanno omaggio alla festa della donna allestendo alcune composizioni floreali e illuminando di luce rosa le facciate della sede di corso Sempione con installazioni realizzate dagli scenografi Rai.(ANSA).

fonte ANSA AA, MILANO 07/03/2013

8 MARZO: 'PARCHEGGI ROSA' PER LE DIPENDENTI IN GRAVIDANZA

- In occasione della ricorrenza dell'8 marzo, la Rai annuncia la partenza del progetto 'Parcheggi Rosa'. Si tratta di un'iniziativa realizzata con il patrocinio della Commissione Pari Opportunita' che offrira' alle dipendenti in stato di gravidanza la possibilita' di usufruire di parcheggi a loro riservati. L'iniziativa - dice un comunicato di viale Mazzini - e' rivolta alle donne che, in armonia con la normativa vigente, sceglieranno di rimanere al lavoro anche durante l'ottavo mese di gestazione. Per queste dipendenti saranno riservati parcheggi presso le sedi Rai di Roma, Milano, Torino, Napoli.

fonte AGI VIC 08/03/2013

TERREMOTO, CANONE RAI NON DOVUTO DA CHI NON PUO' UTILIZZARE APPARTAMENTO

- Gli abbonati speciali che, a causa degli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, hanno subito la distruzione di tutti gli apparecchi radiofonici e/o televisivi o hanno ricevuto ordinanza di sgombero dalla propria unita' locale, non devono il canone fino a quando non rientrano in possesso di un apparecchio radiofonico e/o televisivo. A tal fine - spiega una nota di Viale Mazzini - gli interessati devono presentare una apposita dichiarazione con la quale attestano l'inagibilita' dell'unita' locale o la distruzione di tutti gli apparecchi radiofonici e/o televisivi e di non detenerne altri presso l'unita' locale stessa . La dichiarazione (reperibile sul sito www.abbonamenti.rai.it e presso tutti gli sportelli regionali della RAI), deve essere inviata a RAI ABBONAMENTI SPECIALI - casella postale 10 - 10121 Torino.

fonte ilVelino/AGV NEWS, 07/03/2013

Rai, lettere anonime ai vertici

«Al Tg1 stipendi gonfiati»

Indagine sugli straordinari di una trentina di giornalisti

ROMA — I corvi tornano a volteggiare su viale Mazzini: si ripete l'antico rito aziendale delle lettere anonime. Due missive senza firma hanno raggiunto due mesi fa il presidente Anna Maria Tarantola e il direttore generale Luigi Gubitosi. Una terza è stata spedita alla Procura della Repubblica di Roma sotto forma di esposto ma con un testo in tutto simile alle due lettere Rai.

Materia rovente: ipotetiche irregolarità sulla concessione delle indennità notturne, festive e di orario straordinario a un gruppo di redattori (una trentina, ma la stima è incerta) da parte di non meglio identificati vertici del Tg1, con ogni probabilità capi redattori o vicedirettori. In sostanza, alcuni redattori del principale tg della Rai avrebbero ricevuto pagamenti per turni notturni, per giornate festive o per orari straordinari mai veramente svolti.

Come ha anticipato ieri *il Fatto*, della vicenda si sta occupando il procuratore capo di Roma, Luigi Pignatone, che ha affidato il caso al procuratore aggiunto Francesco

Caporale, da cui dipende il pool dei reati contro la pubblica amministrazione: la Rai è un'azienda pubblica, anche se di diritto privato. Qualsiasi ipotetica malversazione si tradurrebbe, appunto, in un reato contro l'amministrazione pubblica. Dalla Rai, per ora, è partito un esposto verso Palazzo di Giustizia, come assicurano fonti ufficiali della tv pubblica. Nessun passaggio di fascicoli, invece, tra viale Mazzini e piazzale Clodio.

Tutto si sarebbe svolto sotto la direzione pro tempore di Alberto Maccari (che a suo tempo inviò lettere di richiamo allo scrupoloso rispetto delle regole in materia di notturni e festivi) e in parte sotto la direzione di Augusto Minzolini. L'attuale direttore, Mario Orfeo, è stato avvisato dai vertici Rai dell'indagine interna e ha rinforzato i controlli. Fonti ufficiali Rai ieri hanno smentito che, in questa vicenda, ci sia un capitolo legato anche alle note spese. In base alle due lettere, i vertici di viale Mazzini hanno deciso un audit interno, cioè un'ispezione aziendale affidata alla struttura diretta da

Marco Zuppi. L'indagine, stando sempre a ricostruzioni informali che circolano a viale Mazzini, avrebbe registrato decine di irregolarità. Comunque non di grandi dimensioni né su cifre colossali. Ma la Procura non ha ricevuto nulla dalla Rai: almeno per ora, e finché non ci saranno richieste da parte della magistratura, viale Mazzini limiterà la questione all'ambito aziendale.

Secondo gli accordi, i giornalisti Rai non hanno cartellini né firme di ingresso: qualsiasi variazione di orario (notturno, festivo, straordinario) viene registrato su un foglio a parte rispetto a quello delle normali presenze, e controfirmato da un responsabile di turno. Secondo il «corvo» molte presenze notturne, festive o straordinarie sarebbero state fittizie o addirittura false. Impossibile conoscere i nomi dei giornalisti coinvolti: la Rai ritiene ancora aperto l'iter dell'audit interno e giudica assolutamente prematuro immaginare qualsiasi provvedimento disciplinare.

Molto preoccupato il sindacato interno dei giornalisti

Rai, cioè l'Usigrai. Ieri l'esecutivo ha così commentato la vicenda: «L'Usigrai è sempre stata e sempre sarà dalla parte delle regole. Quindi se qualcuno ha commesso illeciti è giusto che venga sanzionato. Siamo i primi a chiedere chiarezza e trasparenza. E proprio sul tema degli orari e dell'organizzazione del lavoro, chiediamo quella chiarezza da tempo. Ma non possiamo accettare che si metta in moto la macchina del fango. Se è vero che esiste una indagine, si lasci lavorare la magistratura con serenità. Non vorremmo che qualcuno avesse interesse a gettare discredito sull'intera Rai, dove quotidianamente lavorano in maniera serena e professionale, nel pieno rispetto delle regole, centinaia di colleghe e colleghi».

Paolo Conti
pconti@corriere.it